

Salerno, 04 novembre 2021

Carissimi parroci,

si porta a conoscenza che all'interno dell'Ufficio Catechistico Diocesano è attivo il *Servizio per la Catechesi alle persone diversamente abili*. Il servizio viene erogato da un'equipe di persone esperte in materia di disabilità e si propone di garantire aiuto e sostegno nelle problematiche che potrebbero insorgere includendo soggetti disabili nella comunità ecclesistica, sia a livello pastorale che liturgico.

L'équipe propone nelle parrocchie momenti formativi e di approfondimento sulla tematica della disabilità, atti a favorire l'approccio a soggetti diversamente abili, ed è a disposizione dei catechisti nell'acquisizione di competenze metodologiche specifiche. L'équipe si propone inoltre di progettare e realizzare incontri, anche con l'aiuto di esperti esterni, e di indicare materiali e percorsi specifici a favore di un'adeguata formazione cristiana delle persone diversamente abili.

Naturalmente

“in questo campo è decisivo il coinvolgimento delle famiglie, che chiedono di essere non solo accolte, ma stimolate e incoraggiate. Le nostre comunità cristiane siano “case” in cui ogni sofferenza trovi compassione, in cui ogni famiglia con il suo carico di dolore e fatica possa sentirsi capita e rispettata nella sua dignità. Come ho osservato nell'Esortazione apostolica *Amoris Laetitia*, n. 47:

«l'attenzione dedicata tanto ai migranti quanto alle persone con disabilità è un segno dello Spirito. Infatti entrambe le situazioni sono paradigmatiche: mettono specialmente in gioco il modo in cui si vive oggi la logica dell'accoglienza misericordiosa e dell'integrazione delle persone fragili»¹.

Alla base di qualsiasi iniziativa dell'equipe per la Catechesi delle persone diversamente abili, c'è l'impegno per l'abbattimento di qualsiasi ostacolo fisico o psicologico che

¹ Udienza papale dell'11.06.2016 ai partecipanti al Convegno per persone disabili promosso dalla Conferenza Episcopale Italiana (11-12 giugno 2016)

impedisca l'inclusione di questi fratelli e sorelle all'interno della comunità ecclesistica.

Fratelli e sorelle che non sono "diversi" nel bisogno di amare e di sentirsi utili, e che possono contribuire, se messi nelle condizioni di farlo, alle necessità spirituali e materiali della società. Le persone con disabilità sono anch'esse membra vive dell'unico "Corpo Mistico" e la perdita di qualche "membro" danneggia gravemente tutti. All'interno della comunità cristiana nessuno deve essere escluso: tutti sono e devono sentirsi figli dello stesso Dio e fratelli/sorelle fra di loro.

Cordiali saluti,

Rita Inghima

A handwritten signature in cursive script, appearing to read "Rita Inghima".

Per ulteriori informazioni:

<http://www.diocesisalerno.it/arcidiocesi-uffici-servizi-delegati/uffici-servizi-delegati-ufficio-di-evangelizzazione-e-catechesi-servizio-per-il-catecumenato/catechesi-e-disabilita/>

in continuo aggiornamento.

ritainglima@gmail.com